

Carissimi tutti, ma proprio tutti, docenti, personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario), alunni e genitori. Con profonda emozione e un pizzico di tristezza e malinconia, mi rivolgo a Voi oggi per salutarvi. Dopo 15 anni intensi e pieni di sfide impegnative come Dirigente di questa bella “realtà scolastica”, preceduti da 30 altrettanti intensi e stimolanti anni di insegnamento in due delle nostre scuole minoritarie (alla Dolac e alla Gelsi), è giunto per me il momento di concludere questa meravigliosa esperienza lavorativa e iniziare una nuova fase della mia vita. E' stato un viaggio ricco di soddisfazioni, di belle, ricche e indimenticabili esperienze culturali e umane, non privo di momenti difficili, a volte tristi, che comunque ho superato, con l'aiuto di tutti i miei collaboratori, docenti e non docenti e anche di molti alunni assieme alle loro famiglie!

Ho sempre creduto nel grande valore della Gelsi: ho detto il mio “sì” a questa Scuola, ogni mattina di ogni giorno che vi ho trascorso per 35 anni, da docente prima e da Dirigente poi, orgogliosa di farne parte.

Un lavoro che ho svolto con passione, cercando di qualificare e aggiornare continuamente le mie competenze con lo studio, la ricerca e l'esperienza sul campo, nella consapevolezza della grande responsabilità dei miei ruoli. Ringrazio tutti coloro che mi hanno supportato e supportato con la loro professionalità nelle decisioni, soprattutto in quelle più difficili.

Sono una persona con i piedi ben piantati per terra e con qualche visione, ma la più importante è stata la costruzione di una Scuola che sia veramente inclusiva, una Scuola che accoglie tutti e che si prende “cura” del processo di crescita di ciascun alunno.

Il futuro di questa Istituzione Scolastica dipenderà molto dal vostro continuo impegno. Siamo più forti di quanto talvolta ci si dipinga, e solo con la convinzione nelle proprie capacità e il senso di appartenenza possiamo superare le difficoltà e gli stereotipi che ci circondano.

Agli alunni un ringraziamento per la fiducia riposta in questa Scuola. Siete il cuore pulsante di questa Istituzione, pieni di energia, originalità e voglia di cambiamento.

La strada che avete davanti è ampia, immensa e luminosa. Non rinunciate mai, per nessun motivo, ad essere voi stessi e ai vostri sogni, non arrendetevi mai! Il mio augurio per tutti voi è quello di essere sempre, nella vita, “vincitori”, imparando però tanto dalle sconfitte.

Ai docenti auguro perseveranza e pazienza, i ragazzi hanno bisogno di voi, ma voi avete bisogno di loro. Come abbiamo sempre constatato, nessun bimbo/ragazzo è perso finché c'è un insegnante che crede in lui.

Permettetemi di lasciarvi con una frase del Presidente della Repubblica Mattarella detta nel suo discorso di fine anno, frase che esprime quanto vorrei dirvi io:

*“Un’ultima raccomandazione a voi tutti, che andate avanti mentre il mio pullman si sta fermando: usate le parole che la nostra scuola vi ha insegnato per difendervi e per difendere chi quelle parole non le ha; non siate spettatori ma protagonisti della storia che vivete oggi: infilatevi dentro, sporcatevi le mani, mordetela la vita, non “adattatevi”, impegnatevi, non rinunciate mai a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, caricatevi sulle spalle chi non ce la fa: voi non siete solo il futuro, siete soprattutto il presente. Vi prego: non siate mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare... Leggete, viaggiate, siate curiosi. Io ho fatto, o meglio, ho cercato di fare la mia parte, ora tocca a voi.”*

Le nostre strade ora si dividono, ma ricordate che avete fatto parte del mio vissuto, della mia storia e, quindi, della mia vita. Io ci sono stata e ci sarò. Sapete dove trovarmi. Ecco, il mio pullman è arrivato, io mi fermo qui.

A voi che andate avanti, auguro buon viaggio!

Gloria Tijan